

Intervista al presidente di Autolinee Toscane

Lombardi “Biglietto unico per tutta la regione”

di Ilaria Ciuti

Un biglietto unico del bus per tutta la Toscana, lo compri a Firenze e lo usi a Livorno. Una super tecnologia che informa in tempo reale i passeggeri. Investimenti per 550 milioni, bus nuovi non solo a Firenze ma in tutta la regione. Sono solo alcuni dei vantaggi che Bruno Lombardi, presidente di Autolinee Toscane (AT, al 100% del gigante francese Ratp) assicura a proposito del servizio bus sull'intera Toscana che si prevede inizi a gennaio. Ne sarà titolare At, vincitrice della gara regionale, cui muove guerra il perdente Mobit (tutte le aziende toscane tra cui fa la parte del leone Busitalia di Ferrovie, che guida Ataf). Una sfida a suon di ricorsi, ultimo e fondamentale quello al Consiglio di Stato di cui si sta aspettando sentenza. At-Ratp si è stancata e ha spedito ieri 412 lettere ad altrettanti i stakeholders toscani. «Apettiamo solo la sentenza del Consiglio di Stato – spiega Lombardi – per iniziare il servizio. Mobit chiede uno stop alla Regione ma la parola non è più della politica, solo il giudice ha voce in capitolo».

Perché avete inviato la lettera?

«Per spiegare i vantaggi che la gara porterà alla Toscana».

Li spieghi anche a noi.

«Intanto per capirli bisogna pensare non solo a Firenze che sta meglio ma anche al resto della regione. Per gli utenti: biglietti e abbonamenti validi su tutto il territorio. Città e campagne. Inoltre, duemila

rivendite di biglietti in più e l'incremento dell'acquisto online. Più informazioni e più tempestive tramite tecnologie a bordo e satellitari. Si immagina la differenza che fa per uno che attende il bus di sera sotto la pioggia in campagna sapere esattamente quando passerà. E ancora, manutenzione continua e squadre di intervento per sostituire immediatamente un bus in panne o uno bloccato dal traffico. Ratp ha esperienza di tecnologie e di organizzazione, viaggiando nel mondo intero. E poi, bus nuovi e aumento degli elettrici. Ratp ne ha ordianti 400 a Parigi».

E i lavoratori?

«Assumeremo tutti i 5.455 in servizio. Faranno carriera sulla base del merito: serve a migliorare sia le condizioni di lavoro che per fornire il miglior servizio, riconosciuto a Ratp a livello internazionale. Poi, formazione continua e impegno per ridurre inciviltà e violenze a bordo».

Avranno vantaggi anche le istituzioni?

«Secondo Mobit i Comuni con partecipazioni nelle aziende ci perderanno. Al contrario incasseranno dai nostri pagamenti di mezzi e beni in proporzione alle loro quote: in tutto 100 milioni che, certo, aziende che nella gran parte perdono non portano in cassa. In più, per evitare che gli enti locali non incidano su un servizio commissionato e pagato dalla Regione, apriremo tre uffici

decentrati per sostenerli nel

proporre le loro modifiche. Investiremo oltre 550 milioni e faremo risparmiare alla Regione 8 milioni l'anno rispetto alla somma a base della gara che vale 11 anni: dunque 88 milioni».

Ma ce la farete a iniziare a gennaio?

«Sì, se la sentenza del Consiglio di Stato arriva entro i 60 giorni necessari a organizzare il servizio. Il Consiglio si è riunito il 10 ottobre, la sentenza dovrebbe arrivare entro 30 giorni: purché arrivi entro novembre noi inizieremo entro gennaio».

Vi state già preparando?

«Per contratto, firmato anche da Mobit, ci sono 120 giorni per fare la due diligence. Stiamo lavorando, però Mobit ci mostra beni e bus ma non la documentazione. Come comprare casa senza conoscere lo stato catastale e se gli impianti sono a norma. Un comportamento, quello di Mobit che potrebbe configurarsi come ostacolo alla concorrenza».

Avranno timore di perdere tutto magari ingiustamente.

«No perché fino alla sentenza del Consiglio di Stato ogni atto è a effetto differito a dopo la sentenza. Se anche comprassimo dei beni delle aziende la caparra resterebbe dal notaio e tutto tornerebbe a loro».

E se il Consiglio di Stato non vi desse ragione?

«I punti fondamentali del ricorso di Mobit sono due. Uno che non avremmo i requisiti per partecipare alla gara e la Corte di giustizia europea lo ha già escluso. Secondo, che la Regione, dopo la prima sentenza del Tar, avrebbe dovuto far rifare ad ambedue i contendenti tutta l'offerta e non solo il piano economico e finanziario. Se l'obiezione fosse accolta però non vincono loro, viene annullata la gara e si dovrebbe ricominciare da capo. Perché si combatte una novità che porta tanti vantaggi alla Toscana?».

Mobit può opporre i suoi di vantaggi.

«Li abbiamo visti. Nei due ultimi anni le aziende del gruppo hanno gestito il servizio in Toscana e, tranne a Firenze, non è migliorato niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA